



«Il re della festa» Sangue e sudore sul ring-altare con Delli Carri

«Il pugile è una solitudine che danza sul ring, un canto d'amore ma un canto triste. Nel suo picchiare ed essere picchiato c'è un eterno richiamo alla frantumazione della bellezza». Metafora esistenziale, quella che ci offre Luca Delli Carri, giornalista sportivo che per scrivere il romanzo *Il re della festa* (Neri Pozza, pp. 714, euro 19,50), su Evaristo Gallego, campione maturo che vuol rimettersi in gioco, ha convissuto per due anni e mezzo con pugili pro-

fessionisti. Esultando e soffrendo con loro, seguendone ritiri e rituali, penetrandone i percorsi biografici, il fascino della brutalità, il testosterone che cerca allenamento anche nel sesso. Raccogliendone infine confidenze brucianti: se ami la boxe vuol dire che hai qualcosa di diverso dagli altri. Non sei normale. Sei un pazzo. Come fai ad amare uno sport così di merda? Non solo, dunque, narrativa di genere, anche se ogni match è visualizzato da un'in-

calzante scrittura che è più prosodia che prosa giornalistica. Chi legge si sente proprio lì, sul ring: in quel quadrato illuminato come un altare di sacrificio, che odora di sangue, sudore e morte. C'è dell'altro, nella ricerca stilistica e narrativa di Delli Carri, che rende lievitante la lettura delle settecote pagine di testo: la *Gestalt*, la visione d'insieme che dal dettaglio sale alla comprensione finale.

ALESSANDRA BATTISTEL

FRANCESCO ALLIATA

Il principe del Mediterraneo che portò il cinema sott'acqua

Nelle memorie dell'aristocratico siciliano l'epopea della Panaria Film con le prime riprese subacquee e gli incontri con Mussolini e Chaplin

ALBERTO SAMONÀ

«Bisogna essere principi, piuttosto che apparirlo». È l'imperativo che ha contrassegnato la vita di Francesco Alliata di Villafranca, scomparso lo scorso 1° luglio all'età di 95 anni. Un "Gattopardo" doc, che prima di salutare per sempre la sua amata isola, ha voluto consegnare alle stampe le vicende di una vita, ora raccolte nel libro *Il Mediterraneo era il mio regno. Memorie di un aristocratico siciliano* (Neri Pozza, pp. 346, euro 18).

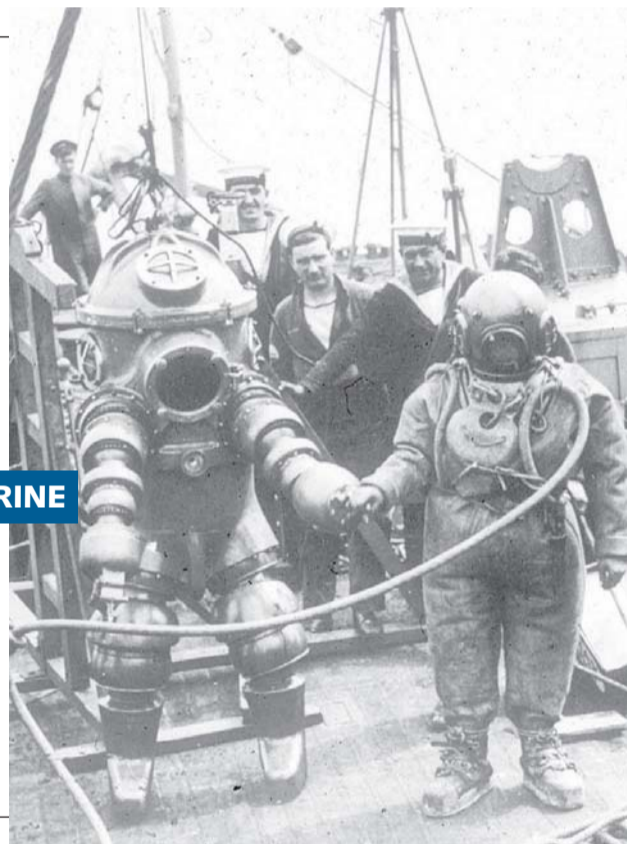
La sua storia è quella, straordinaria, di un pioniere della cinematografia mondiale, nato (nello storico palazzo dove è conservata la *Crocifissione* del pittore fiammingo Antoon Van Dyck) - come egli stesso ebbe a dire - «con la pellicola attorno al collo». Insieme a Giovanni Mazza, Fosco Maraini e ad altri tre giovani reduci della Seconda guerra mondiale, Pietro Moncada di Paternò, Quintino di Napoli e Renzo Avanzo, fu proprio Alliata, infatti, a far scoprire a tutti con la sua cinepresa l'universo sottomarino, perché fino ad allora l'industria cinematografica non aveva mai realizzato riprese sott'acqua.

Questi ragazzi decisero di costruire essi stessi i propri strumenti: oltre alla speciale cinepresa, realizzarono le protezioni e le apparecchiature che consentirono lunghe immersioni soprattutto nel mare delle Isole Eolie. La loro avventura si concretizzò in un progetto ambizioso, voluto proprio da Alliata: la nascita della «Panaria Film», società di produzione cinematografica, che dalla seconda metà degli anni Quaranta realizzò alcune pellicole eccezionali. Fra queste, *Vulcano*, film diretto da William Dieterle, con Anna Magnani come protagonista. Un'opera tormentata, che avrebbe dovuto girare inizialmente Roberto Rossellini, al tempo compagno della Magnani, ma che nel frattempo si era innamorato di Ingrid Bergman, ritagliando sulla figura della grande attrice svedese il film *Stromboli*. Le cronache di quegli anni, riportate nel libro,



AVVENTURE SOTTOMARINE

Sopra, Francesco Alliata di Villafranca (1919-2015), produttore cinematografico e regista. A destra, le attrezzature della «Panaria Film» per la realizzazione del cortometraggio subacqueo «Cacciatori sottomarini». A sinistra, la copertina del suo libro di memorie



parlano di questo grande scandalo, ribattezzato non a caso «la guerra dei vulcani», con i due film che si contendevano gli scenari

eoliani. Sempre la Magnani fu la protagonista della *Carrozza d'oro*, la seconda pellicola di grande risonanza

della Panaria nonché il primo *technicolor* europeo, ritenuto il capolavoro del grande Jean Renoir. A lui infatti fu affidata la regia,

dopo che Alliata ebbe letteralmente congedato Luciano Visconti, prescelto inizialmente quale regista del film, ma il cui comporta-

mento non sarebbe andato giù al principe. Nel libro, Visconti viene anche descritto come un «comunista che viveva in una villa colma di tesori e con camerieri in livrea».

Il libro racconta anche i celebri incontri di Alliata, da Benito Mussolini a Vittorio Emanuele III. Con il re aveva instaurato un rapporto cordiale: lo aveva conosciuto mentre svolgeva il servizio militare, durante il quale aveva costituito il «Cinereparto Speciale del Regio Esercito». La prima opinione che il principe ebbe del Duce, fu invece, di trovarsi davanti a un cafone, perché aveva fatto aspettare per ore alcuni giovani soldati, per poi passare davanti a loro frettolosamente e scomparire dietro una porta. La realtà era, però, che quei militari avevano scelto il giorno più sbagliato possibile per incontrare Mussolini, che dopo poche ore pronunciò la celebre dichiarazione di guerra dal balcone di piazza Venezia. Un altro incontro memorabile è quello con Charlie Chaplin, conosciuto a Londra nel 1952 durante una proiezione privata del film *La carrozza d'oro*, che piacque molto al grande attore inglese, tanto da complimentarsi personalmente con Alliata.

Negli anni Cinquanta, l'estroso aristocratico fondò anche un'azienda, con il marchio di famiglia XIV Duca di Salaparuta, produttrice di gelati e sorbetti. Nel volume figurano altri noti personaggi, come Giulio Andreotti, e non mancano riferimenti a un certo mondo cattolico che avrebbe puntato per decenni una silenziosa lente d'ingrandimento sulle iniziative del principe siciliano.

Una delle ultime battaglie riportate nel libro, condotte da Francesco Alliata, insieme alla figlia Vittoria - studiosa del mondo arabo e celebre traduttrice de *Il Signore degli anelli* di J.R.R. Tolkien - è stata quella per salvare dal degrado e dalla mafia Villa Valguarnera, l'amata dimora di Bagheria, nel cui parco si sarebbe nascosto per un certo periodo di tempo, all'insaputa di tutti, anche il boss Bernardo Provenzano.

FRANK SINATRA

The Christmas Album



A 100 anni dalla nascita di

"THE VOICE"

uno straordinario CD con le più belle canzoni di Natale

- White Christmas
- Jingle Bells
- Silent Night, Holy Night
- Adeste Fideles / Oh Come, All Ye Faithful
- Oh Little Town of Bethlehem
- It Came Upon a Midnight Clear
- Have Yourself a Merry Little Christmas
- Christmas Dreaming
- ...e altre ancora

In edicola da mercoledì 9 dicembre a soli €6,60* con



PER INFO
 Numero Verde
 800-984824